



SCRITTORI VENETI Si confrontano con il racconto di storie centrate sulla società di oggi Se l'esistenza è tutta da raccontare!

▶ **Sette autori** veneti, noti e meno noti, propongono tre volumi accomunati dall'attenzione al vivere nella società odierna.

Un mondo da buttare (Italic Pecquod editore, 15 euro) è il titolo dell'ultima opera di Ausilio Bertoli, sociologo, autore di saggi ma anche di romanzi che, come questo, indagano la realtà della società contemporanea e la psicologia di figure immerse nei problemi che essa comporta. È ambientato a Padova, città dove il protagonista vive una serie di contraddizioni. Lavora per la



Un professionista alla ricerca di relazioni finalmente vere, persone alle prese con le difficoltà della vita e della storia, e il messaggio universale di don Lorenzo Milani: pagine per riflettere

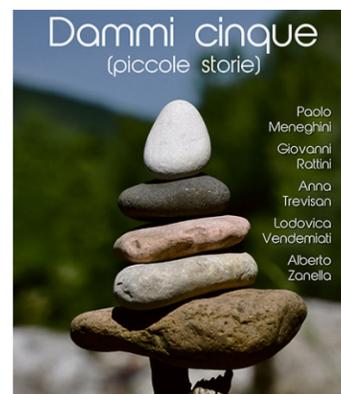
pubblicità, inventa slogan per promuovere creme e prodotti vari, ma è alla ricerca di relazioni vere, affetti e calore. Allo stesso tempo, sembra rifuggire i legami stabili e duraturi...
Un romanzo in cui «la ricerca

spasmodica di sentimenti condivisi (...) entra in collisione (...) con la società dei corpi esibiti»: un'operazione, per Michele Monina, autore della postfazione, quantomai contemporanea. È una storia da leggere quasi d'un fiato, chiedendosi il perché di scelte assurde, vicoli palesemente ciechi, incapacità di ascoltarsi e dialogare sinceramente. Come scrive Monina, la sensazione che ne ricava il lettore non è necessariamente gradevole, perché è come guardarsi in uno specchio: «Lo leggi e ti senti figlio dei nostri tempi».

Dammi Cinque (piccole storie) (Tracciati editore, 10 euro) è una raccolta di cinque brevi racconti di altrettanti autori padovani e vicentini, quarto volumetto della collana "I Tralci" in cui l'editore raccoglie storie vere o che potrebbero esserlo. Giovanni Rattini, coordinatore del progetto (al suo terzo "Tralcio"), che con Paolo Meneghini e Anna Trevisan (al secondo) aveva già scritto "Tre d'amore" nel 2015, ha coinvolto ora anche Lodovica Vendemiati e Alberto Zanella.

I cinque raccontano altrettante storie: dalla cooperativa che utilizza gli asini come animale "terapeutico" al viaggio in Argentina per l'incontro con una vittima della dittatura, dalla vita in Palestina a quella di un senza dimora e di un'immigrata. Cinque storie unite dall'aver come protagoniste persone capaci di get-

tare il cuore oltre l'ostacolo, come quel primo "Dammi cinque" regalato al mondo il 2 ottobre 1977 - giusto 50 anni fa - da due giocatori di baseball. Un gesto passato alla storia, un contatto fisico che dà senso a un'azione, una vittoria, una vita; un ponte gettato tra persone che, come dicono gli autori, è capace di cementare quell'humus in cui possono germogliare amicizia e solidarietà.



In **Don Milani - Parole per timidi e disobbedienti** (ADD editore, 13 euro), Andrea Schiavon, giornalista padovano, da anni redattore di *Tuttosport* a Torino, ha instillato la propria conoscenza e tutta la passione per il priore di Barbiana che coltiva fin da quando era ragazzo.

Il giornalista sportivo ha "osato" proporre *Lettera a una professoressa*



sa proprio dove è nata: tra i banchi di alcune scuole superiori, tra cui il Duca d'Aosta e il centro di formazione professionale Enaip di Padova. Dagli incontri sinceri e pieni di verità con gli studenti, emerge una narrazione fluida che ben spiega quanto la scuola anche oggi abbia il compito di accendere nei giovani quella scintilla di emozione e conoscenza indispensabili per farli crescere consapevoli di quanto possano fare nella vita.

Dal lavoro di Andrea Schiavon, don Milani esce vincente: il suo motto "I care", coltivato fin da bambino all'interno delle mura familiari, è di un'attualità dirompente. I ragazzi chiedono a gran voce, oggi, di essere considerati per quello che sono realmente. Per i sogni che portano dentro di sé.



NASTRIFICIO VICTOR
NOT ONLY WOVEN TAPES
tel. 049.9707511 - www.victor.it - victor@victor.it

